

TAKING
COOPERATION
FORWARD

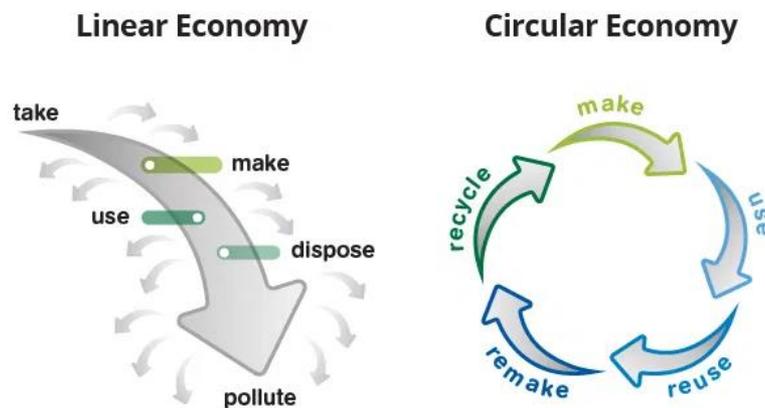
 **ENTeR - RICICLO DEI MATERIALI TESSILI ED ECONOMIA CIRCOLARE**

 **Webinar 1 - Economia circolare per le imprese tessili**
Giovedì 7 maggio 2020 - h. 14,30/15,30

 **Luisa Minoli- Unione degli Industriali della Provincia di Varese**

Il 2 dicembre 2015, la Commissione Europea ha pubblicato il c.d. «pacchetto sulla economia circolare» proponendo un nuovo modello di economia.

Occorre imparare a lavorare con cicli chiusi che consumino meno materie prime vergini, che producano sempre meno rifiuti e che inquinino meno.



LEGALI:

- **Difficoltà interpretativa della normativa vigente in materia di gestione rifiuti**
 - ✓ difficoltà nell'interpretazione della normativa riguardante la classificazione di uno scarto non più come rifiuto, ma come sottoprodotto e/o “End of Waste” (art.184-bis, 184-ter del D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 - a,b,c,d). Ciò impedisce di trarre il massimo valore e il massimo uso o recupero dagli scarti prodotti, che in molti casi rischiano di continuare ad essere destinati allo smaltimento.



LEGALI:

- **Chemical legacy:**

- ✓ Prodotti sul mercato che contengono sostanze classificate SVHC non più ammesse dal REACH ma presenti nei prodotti sul mercato. Il riciclo rappresenta un problema, in quanto le “sostanze” pericolose finiranno nel “riciclato”.

TECNICI:

- **Separazione e riciclo (post-consumer):**

- ✓ problema tecnico su come separare i prodotti tessili (fibre, tessuti, filati) composti da un mix di fibre. Occorre sviluppare conoscenze su processi e tecnologie per la separazione e il riciclo volte all'ottenimento di materiali riciclati ad alto valore (upcycling).
- ✓ Disassemblare capi complessi, come divise (es. asportare loghi), abiti da lavoro, capi invenduti.



RICERCA E SVILUPPO:

- **Mischie di fibre, tessuti accoppiati:**
 - ✓ utilizzati nel tessile tecnico per aumentare le performance/funzionalità e nel Fashion per esaltare le caratteristiche estetiche.

Per contro

Aumenta la complessità nel riciclo. Occorre approfondire i processi e la ricerca e sviluppo per arrivare a separare e riutilizzare/riciclare mix di fibre e filati.



MATERIE PRIME SECONDE:

Il riscontro sul mercato delle Materie Prime Seconde non è omogeneo. Imprese segnalano che hanno difficoltà a trovare uno sbocco per tali materiali.

Dal “*rapporto economia circolare in Italia 2020*” emerge che il tasso di utilizzo circolare di materia per l'Italia nel 2017 è pari al 17,7% (5° posto in UE).

Nel 2017, in Italia il bilancio dell'import/export di materiale riciclato registra un rapporto dell'import di oltre il doppio rispetto all'export, segnalando non solo una potenzialità insoddisfatta di reimmissione di questi materiali nei processi produttivi interni.

Due sono i segnali che lancia il sistema produttivo italiano: da una parte è capace di valorizzare il materiale riciclato - quindi ne esiste una domanda, dall'altra non siamo in grado di soddisfare questa domanda mediante una maggiore valorizzazione dei rifiuti sul nostro territorio.

Oggi in Italia finiscono in discarica circa 18 Mt di rifiuti urbani e speciali, la nostra economia è pronta per sostenere un'ulteriore diminuzione di questa forma di smaltimento. Ma ciò è possibile solo potenziando l'infrastrutturazione del settore del trattamento mirato alla valorizzazione dei rifiuti.



COMUNICAZIONE:

- **Percezione dei consumatori**

- ✓ è necessario intervenire sulle tipologie e modalità di consumo e sui comportamenti dei consumatori, anche affrontando questioni generali come il concetto di benessere, i modelli culturali, l'etica (es. 'prodotto riciclato' non è ben percepito, il costo di un prodotto riciclato spesso è maggiore rispetto al prodotto realizzato con materie prime vergini). Occorre fare acquisire maggiore consapevolezza alle persone per meglio comprendere le ricadute che una determinata scelta di acquisto o determinati comportamenti provocano sull'ambiente e sull'economia.

- **Responsabilizzazione dei consumatori**

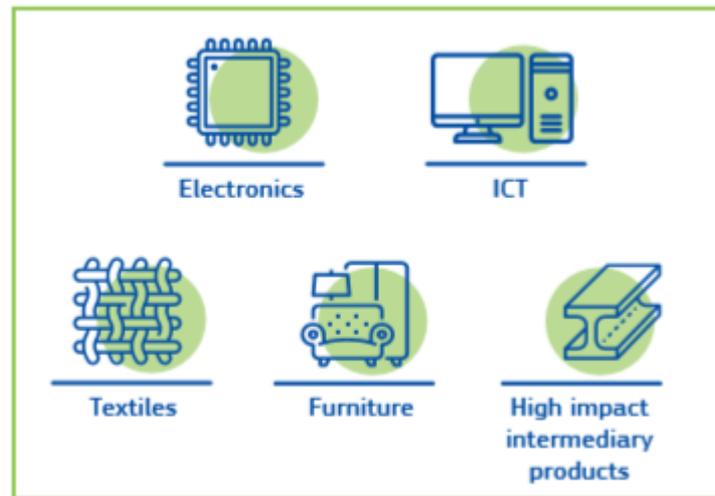
- ✓ i consumatori dovranno avere accesso a informazioni attendibili su questioni come la riparabilità e la durabilità dei prodotti per compiere scelte più sostenibili.



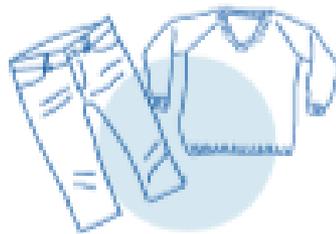
NUOVO PIANO DI AZIONE PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

I problemi evidenziati trovano un riscontro nel Nuovo Piano di azione per L'Economia Circolare varato l'11 marzo 2020 dall'UE, che propone misure per:

- far sì che i prodotti sostenibili diventino la norma nell'Unione;
- responsabilizzare i consumatori;
- ridurre i rifiuti;
- incentrare l'attenzione su filiere che utilizzano più risorse e che hanno un elevato potenziale di circolarità: tra queste il tessile.



“Textiles are the fourth highest-pressure category for the use of primary raw materials and water, after food, housing and transport, and fifth for GHG emissions. It is estimated that less than 1% of all textiles worldwide are recycled into new textiles. The EU textile sector, predominantly composed of SMEs, has started to recover after a long period of restructuring, while 60% by value of clothing in the EU is produced elsewhere.”



PIANO AZIONE ECONOMIA CIRCOLARE - IL TESSILE

L'Action Plan propone una nuova strategia per i tessili per rafforzare la competitività e l'innovazione nel settore e promuovere il mercato dell'UE per il riutilizzo dei tessili; far fronte al Fast Fashion, favorendo nuovi modelli di business e alcune misure:

- applicare il nuovo framework sui prodotti sostenibili sviluppando misure di ecodesign, assicurando che i prodotti tessili siano circolari, assicurando l'uptake di materie seconde, e affrontando il tema di sostanze chimiche pericolose, e sostenendo le industrie e i consumatori a scegliere tessili sostenibili e privilegiare il riutilizzo e i servizi di riparazione;
- incentivi e supporto a modelli di prodotto come servizio, materiali circolari, processi di produzione e trasparenza attraverso la cooperazione internazionale;
- fornire orientamenti per raggiungere livelli elevati di raccolta differenziata dei rifiuti tessili, che gli stati membri devono assicurare entro il 2025;
- incoraggiare lo smistamento, il riutilizzo e il riciclaggio dei prodotti tessili, anche attraverso l'innovazione dei processi industriali e misure normative come la responsabilità estesa del produttore.

